

Vado a trovarle quasi tutti i giorni."

"Perchè siete divisi?"

"Perchè per vivere insieme eravamo troppo diversi."

"Diversi come?"

"Diversi. Lei ricca. Io povero. Lei molto attiva. Io pigro. Lei con la mania dell'arredamento"

"E tu senza la mania dell'arredamento."

"Senza."

"Quando l'hai sposata, speravi di diventare più ricco e meno pigro?"

"Sì. Oppure speravo che lei diventasse più pigra e più povera."

"E invece niente."

"Niente. Qualche sforzo lei l'ha fatto, per diventare più pigra. Ma soffre. Quando stava sdraiata, intanto continuava a mulinare progetti. A me sembrava di stare accanto a una pentola che bolliva."

"Che progetti erano? "

"Oh, lei ha sempre dei progetti. Case da rimettere in ordine. Vecchie zie da sistemare. Mobili da verniciare. Garage da trasformare in gallerie di quadri. Cani da accoppiare con altri cani. Fodere da tingere".

"E tu che sforzi facevi per diventare meno pigro e più ricco?"

"Sul principio ho fatto qualche piccolo sforzo per diventare un poco più ricco. Però: erano sforzi molto fiacchi e molto goffi. Ma a lei non interessava tanto che io guadagnassi dei soldi. Lei voleva che io scrivessi dei libri. Lo voleva. Lo diceva. Lo aspettava. E questo per me era tremendo."

"Bastava che tu le dicessi che non avevi libri da scrivere".

"Io non ero così sicuro di non avere dei libri da scrivere. Certe volte pensavo che li avrei anche scritti se lei non li avesse aspettati. Ma avevo sempre intorno quella sua attesa ostinata, benevola, enorme, ingombrante. Me la sentivo sopra perfino nel sonno. Mi ammazzava."

"E allora te ne sei andato."

"Tutto si è svolto con una calma incredibile. Semplicemente un giorno le ho detto che desideravo vivere di nuovo solo. Non sembrava stupita. Ma da tempo quella sua attesa si era come afflosciata. Lei era su per giù sempre uguale, solo che le erano venute due piccole rughe agli angoli della bocca."

"E il botteghino? è di tua moglie, anche il botteghino?"

"No, quello è di un mio zio che vive a Varese. Però ci sto dentro da tanti anni che mi sembra che sia mio."

"Tu però lo stesso non hai scritto libri, quando sei andato a vivere solo. Si vede che sai solo venderli i libri, quelli degli altri."

"Io lo stesso non ho scritto libri. E' vero. Come lo sai?"